

Roma, 24 aprile 2020

Prot.2020p9357.bv

*A tutte le strutture della Cgil di Roma e del Lazio
Al dipartimento salute e sicurezza*

Cari compagni e care compagne,

come sapete questa notte è stato sottoscritto un nuovo protocollo su salute e sicurezza per affrontare la nuova fase relativa a Covid 19. In particolare, da una prima lettura, il testo rappresenta un aggiornamento del protocollo del 14 marzo scorso, sottoscritto dagli stessi firmatari del precedente. Consideriamo il testo un avanzamento positivo in un contesto complicato, soprattutto una leva importante per l'azione negoziale e contrattuale di secondo livello (sia aziendale che territoriale) che abbiamo svolto e che svolgeremo nelle prossime settimane. In particolare:

In premessa al testo trovate un riferimento chiaro al fatto che «la prosecuzione delle attività produttive può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. La mancata attuazione del protocollo determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza».

Il protocollo ribadisce che il «Covid-19 rappresenta un rischio biologico generico»: questo ci porta a ribadire che quanto previsto dall'articolo 271 del d.lgs n.81/2008, ovvero la necessità di aggiornare il Documento di Valutazione del Rischio aziendale, di concerto tra RSPP, medico competente e le rappresentanze dei lavoratori. In più nel punto 12 si parla esplicitamente di valutazione del rischio nel singolo luogo di lavoro. In sostanza, a differenza da quanto sostenuto da alcune associazioni datoriali e alcune aziende, il protocollo non deroga l'applicazione del Testo Unico sulla salute e la sicurezza, ma introduce alcune specificità relative a Covid 19.

In merito al tema degli appalti e alle responsabilità delle committenze il protocollo produce un avanzamento dall'altissimo valore politico. Testualmente «*le norme del presente protocollo si estendono alle aziende in appalto*» e ancora «*l'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.*»

Infine il testo rafforza il ruolo delle rappresentanze sindacali aziendali e per la sicurezza. Sia in premessa che nei diversi articoli, si ribadisce che la traduzione concreta del protocollo nei singoli luoghi di lavoro deve essere frutto del confronto tra le rappresentanze aziendali e dei lavoratori, in merito a: dispositivi di protezione, nuove disposizioni organizzative funzionali al rispetto del distanziamento di sicurezza, rapporto con fornitori esterni, riorganizzazioni dei turni e degli orari, utilizzo dello smart working e l'eventuale ricorso agli ammortizzatori sociali. In più in merito ai comitati di vigilanza (punto 13), si prevede anche l'istituzione dei comitati, oltre che in ambito aziendale, sia in ambito territoriale (es. ruolo degli organismi paritetici nel settore artigiano) sia a livello regionale/territoriale attraverso il coinvolgimento di tutte le parti sociali e istituzionali.

In sostanza consideriamo positivo il testo sottoscritto e dobbiamo continuare, così come fatto in queste settimane, a mettere in campo azioni formative nei confronti delle nostre rappresentanze e negoziali nei confronti delle istituzioni e delle aziende, tese a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori in questa complicata fase di emergenza. Vi invieremo quanto prima il testo con le firme.

Vi auguriamo buon 25 Aprile!

Fraterni saluti

La segreteria della Cgil di Roma e del Lazio